

Prosodic Aspects of Narrative Journalism in German-Language Podcasts on Sustainability

Vincenzo Damiazzzi

(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

In recent years, the topic of sustainability has witnessed a surge in popularity, largely attributable to the enhanced visibility facilitated by digital media. This paradigm shift has led to a novel approach – commonly referred to as narrative journalism – that merges conventional journalism with elements of entertainment and a subjective perspective. The emergence of this approach can be attributed to the limitations of traditional media, which have been observed to emphasise and sensationalise environmental issues, often lacking comprehensive information. Digital media, such as podcasts, have emerged as a means to address these limitations by engaging listeners through appealing and engaging content. While the style and intonation patterns of classic broadcast journalism are well-defined and easily identifiable, narrative journalism remains under-researched in terms of prosody. Initial analyses suggest that there are few recurring prosodic patterns that could contribute to the identification of a unified speaking style in sustainability podcasts.

Il tema della sostenibilità ha registrato una crescita di popolarità attribuibile alla maggiore visibilità offerta dai media digitali. Questo cambiamento di paradigma ha portato a un approccio nuovo – comunemente definito giornalismo narrativo – che fonde il giornalismo convenzionale con elementi di intrattenimento e una prospettiva soggettiva. L'emergere di questo approccio viene attribuito ai limiti dei media tradizionali, considerati inclini a enfatizzare e sensazionalizzare le questioni ambientali, mancando spesso di informazioni approfondite. I media digitali, come i podcast, sono riusciti ad affrontare queste limitazioni coinvolgendo gli ascoltatori attraverso contenuti accattivanti e coinvolgenti. Mentre lo stile e gli schemi intonativi del giornalismo classico sono ben definiti e facilmente identificabili, il giornalismo narrativo rimane poco studiato in termini di prosodia. Le analisi iniziali suggeriscono che ci sono pochi modelli prosodici ricorrenti che potrebbero contribuire all'identificazione di uno stile comunicativo uniforme nei podcast sulla sostenibilità.

KEYWORDS: *German prosody, German intonation, prosodic analysis, podcasts, sustainability*

Vincenzo Damiazzzi, *Aspetti prosodici del giornalismo narrativo nei podcast sulla sostenibilità in lingua tedesca*, in «Studi Germanici – I quaderni dell'AIG», 6 (2023-2024), pp. 145-162

ISSN: 0039-2952

DOI: 10.82007/SG/Q/2024-6-08



Open Access



Aspetti prosodici del giornalismo narrativo nei podcast sulla sostenibilità in lingua tedesca

Vincenzo Damiazzì

(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

1. INTRODUZIONE

Da alcuni anni è possibile osservare la crescente popolarizzazione del concetto di sostenibilità, sia esso declinato dal punto di vista economico, sociale, ambientale o energetico. La maggiore copertura mediatica di tali temi è da ricondurre all'espansione dei mezzi di comunicazione digitale che hanno offerto nuove modalità per tematizzare e presentare i contenuti a un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo.

All'interno di questo quadro evolutivo, la sostenibilità viene presa come esempio di una tematica la cui narrazione si discosta dallo stile dei media tradizionali e che viene trattata con un approccio meno convenzionale, al quale spesso ci si riferisce come *edutainment*. Il termine è una parola macedonia che unisce *education* ed *entertainment* e definisce le caratteristiche di questo approccio comunicativo, cioè la narrazione di vari aspetti dell'esistenza sociale con intento non solo di intrattenimento, ma anche educativo. Il successo di questo tipo di comunicazione si può quantificare anche nella misura in cui i media tradizionali, come cinema e televisione, si stanno sempre più allineando a questa pratica e cercano di competere sullo stesso piano con le piattaforme digitali¹.

Questo spostamento dalla presentazione di fatti ed elementi della vita sociale e culturale alla loro narrazione sembra essere in parte dovuto ad alcuni limiti comunicativi dei media tradizionali. Diversi studi hanno indicato lo scarso fattore informativo nel trattare i temi ambientali da parte della stampa tradizionale che preferisce un'esposizione enfatica e spettacolare dei fatti e tende ad associarli a eventi

¹ Michelle I. Seelig, *Popularizing the Environment in Modern Media*, in «The Communication Review», 22 (2019), 1, pp. 45-83.

disastrosi². È necessario, tuttavia, prendere in considerazione anche gli intenti comunicativi che non sono del tutto coincidenti tra i mittenti dei media tradizionali e dei media digitali. Sia i media tradizionali sia i media digitali sono esempi di *mediatisation*, cioè «il processo attraverso il quale gli elementi centrali di un'attività sociale o culturale (ad esempio, la politica, la religione e l'istruzione) vengono influenzati dai media e ne diventano a loro volta dipendenti»³. Ma mentre la televisione ha come obiettivo il mantenimento dell'attenzione (anche a fini pubblicitari) nell'intervallo di tempo della trasmissione, i podcast hanno come obiettivo la fidelizzazione degli ascoltatori in un arco di tempo più prolungato. Questi obiettivi vengono perseguiti con modalità differenti: la televisione si affida all'enfasi e alla spettacolarizzazione, mentre i podcast puntano sulla stimolazione cognitiva attraverso una presentazione accattivante dei fatti. Il punto di forza dei media digitali che utilizzano un approccio narrativo all'informazione è proprio la combinazione dell'intrattenimento e del transfer di conoscenza⁴. A ciò si aggiungono le caratteristiche strutturali proprie del mezzo di comunicazione: i podcast per loro natura si basano sulla narrazione seriale e favoriscono la fidelizzazione e il coinvolgimento emotivo e cognitivo dei destinatari⁵.

Le diverse modalità di perseguimento degli obiettivi sono rilevabili anche nello stile del parlato utilizzato dai mittenti, che presenta caratteristiche intonative e prosodiche distintive a seconda dell'intento comunicativo (oltre che dei singoli parlanti). Un esempio di ciò è la lingua usata nei telegiornali: alcuni studi hanno osservato la presenza di schemi intonativi che operano (almeno in parte) al di sopra dei *pattern* intonativi e ritmici tipici delle singole lingue⁶. Per i podcast,

2 Cfr. Tim Holmes, *Balancing Acts: PR, 'Impartiality' and Power in Mass Media Coverage of Climate Change*, in *Climate Change and the Media*, ed. by Tammy Boyce – Justin Lewis, Peter Lang, New York 2009, pp. 92-100; Vincent Campbell, *Framing Environmental Risks and Natural Disasters in Factual Entertainment Television*, in «Environmental Communication», 8 (2014), 1, pp. 58-74; Saffron O'Neill – Sophie Nicholson-Cole, *'Fear Won't Do It': Promoting Positive Engagement With Climate Change Through Visual and Iconic Representations*, in «Science Communication», 30 (2009), 3, pp. 355-379.

3 Stig Hjarvard, *Doing the Right Thing. Media and Communication Studies in a Mediatized World*, in «Nordicom Review», 33 (2012), 1, pp. 27-34: 30.

4 Lotta Wiethe – Christian Rudeloff – Urs Tellkamp, *Zwischen Unterhaltung und Interaktion: Über das Warum der Podcast-Nutzung*, in «kommunikation@gesellschaft», 21 (2020), 2, pp. 1-18.

5 Cfr. Daniela Schlütz – Imke Hedder, *Aural Parasocial Relations: Host-Listener Relationships in Podcasts*, in «Journal of Radio & Audio Media», 29 (2022), 2, pp. 457-474.

6 Cfr. Antti Iivonen – Tuija Niemi – Minna Paananen, *Comparison of Prosodic Characteristics in English, Finnish and German Radio and TV Newscasts*, in «ICPhS Proceedings Stockholm 1995», 2 (1995), pp. 382-385.

invece, le evidenze sperimentali sono ancora scarse e rimane incerta la categorizzazione di questa tipologia testuale all'interno dello stile narrativo, vista anche la presenza di numerosi sottogeneri all'interno del macrogenere dei podcast. Prima di esaminare nel dettaglio la prosodia nei podcast è quindi necessario definire il concetto di giornalismo narrativo (GN) e ciò che lo distingue dal c.d. *broadcast style* o giornalismo radio-televisivo (GRT).

2. IL GIORNALISMO RADIO-TELEVISIVO E IL GIORNALISMO NARRATIVO

Il giornalismo radio-televisivo è uno stile di presentazione di contenuti con il quale tutti abbiamo un certo livello di familiarità. I contenuti possono riguardare diversi temi e il livello di informatività può essere più o meno alto, ma lo stile è facilmente riconoscibile da tutti gli ascoltatori⁷ e può essere ricondotto a un modo specifico di fare televisione. Siamo in presenza di uno stile oratorio definito, cioè di un gruppo di individui (in questo caso i presentatori televisivi e radiofonici) che, in una determinata situazione comunicativa, adattano sistematicamente il proprio modo di parlare per creare un'immagine acustica tipizzata⁸. Cotter ha definito questo stile *broadcast news register* e lo ha identificato come un tipo di parlato caratterizzato da schemi ripetitivi ed enfatici con un'alta velocità dell'eloquio⁹. Questo stile è detto *broadcast* poiché è tipico delle trasmissioni sia televisive sia radiofoniche nella presentazione delle notizie, seppur con delle differenze dovute al mezzo di comunicazione.

Questo stile enfatico è determinato anche dall'intento comunicativo che, come si è detto, è il mantenimento dell'attenzione. In particolare, le redazioni sono sempre alla ricerca di nuovi metodi non solo per non perdere gli ascoltatori che già seguono la trasmissione, ma anche per acquisire nuovo pubblico. La voce ha un ruolo fondamentale per raggiungere questo scopo, poiché una comunicazione chiara ed efficace non è basata solo sui contenuti, ma anche sulle modalità con cui i

7 David Escudero – César González – Yurena Gutiérrez – Emma Rodero, *Identifying Characteristic Prosodic Patterns Through the Analysis of the Information of Sp_ToBI Label Sequences*, in «Computer Speech & Language», 45 (2017), pp. 39-57.

8 Jean-Philippe Goldman – Antoine Auchlin – Anne Catherine Simon, *Discrimination de styles de parole par analyse prosodique semi-automatique*, in *Actes d'IDP 2009*, éd. par Hiyon Joo – Elisabeth Delais-Roussarie, Paris 2011, pp. 207-221.

9 Colleen Cotter, *Prosodic Aspects of Broadcast News Register*, in «Annual Meeting of the Berkeley Linguistics Society», 19 (1993), 1, pp. 90-100.

contenuti vengono espressi¹⁰. I presentatori devono essere in grado di trasmettere le informazioni in modo chiaro, di evitare ambiguità o incomprensioni e di usare tecniche appropriate (come l'enfasi) per mettere in evidenza le parole che permettono una decodifica più immediata del contenuto della comunicazione o aiutano gli spettatori a ricordare le notizie con più facilità¹¹.

In generale, ciò che sembra caratterizzare il GRT è un uso della voce più variabile e un'estensione vocale maggiore rispetto al parlato spontaneo¹² e alcuni studi su diverse lingue¹³ hanno evidenziato diversi elementi peculiari del GRT che sono da ricondurre principalmente all'uso di elementi enfatici, alla velocità dell'eloquio, nonché a un'intonazione con movimenti ascendenti e discendenti continui all'interno di un *range* tonale controllato. Nello specifico, per quanto riguarda il tedesco, Grawunder *et al.*¹⁴ hanno analizzato i parametri prosodici di un corpus di notizie radiofoniche e hanno osservato uno stile vivace e animato che dipende sia dalla variazione tonale sia dagli schemi ritmici. Così come le notizie televisive, anche le notizie radiofoniche seguono un preciso standard stilistico nel parlato che dipende dalle peculiarità del mezzo, tra cui mancanza del canale visivo, tempi compressi e, di conseguenza, strutture sintattiche compresse¹⁵. Anche

10 Shawn Nissen – Quint B. Randle – Jared L. Johnson – Jenny Lynes, *Prosodic Elements for Content Delivery in Broadcast Journalism: A Quantitative Study of Vocal Pitch*, in «Electronic News», 14 (2020), 2, pp. 63-77: 64.

11 Cfr. Kevin L. Hutchinson, *The Effects of Newscaster Gender and Vocal Quality on Perceptions of Homophily and Interpersonal Attraction*, in «Journal of Broadcasting & Electronic Media», 26 (1982), 1, pp. 457-467; Emma Rodero, *The Principle of Distinctive and Contrastive Coherence of Prosody in Radio News: An Analysis of Perception and Recognition*, in «Journal of Nonverbal Behavior», 39 (2015), 1, pp. 78-92. Nel suo studio, Hutchinson (1982) segnala l'enfasi come uno degli strumenti più importanti per un giornalista radio-televisivo, poiché ha non solo un effetto sull'attenzione dello spettatore, ma anche un ruolo mnemonico nel fissare le notizie. Alla stessa conclusione è giunta Rodero (2015) che indica l'uso dell'enfasi come fattore che permette agli spettatori di ricordare più dettagli riguardo il messaggio.

12 Niessen *et al.*, *Prosodic Elements for Content Delivery in Broadcast Journalism*, cit. p. 74.

13 Cfr. Cotter, *Prosodic Aspects of Broadcast News Register*, cit.; Reny Medrado – Leslie P. Ferreira – Mara Behlau, *Voice-over: Perceptual and Acoustic Analysis of Vocal Features*, in «Journal of Voice», 19 (2005), 3, pp. 340-349; Emma Rodero – Lucia Cores-Sarria, *Best Prosody for News: A Psychophysiological Study Comparing a Broadcast to a Narrative Speaking Style*, in «Communication Research», 50 (2023), 3, pp. 361-384.

14 Sven Grawunder – Hans Engert – Helen Kaiser – Stephanie Unger – Ines Bose, *Pitch, Speech Rate and Rhythm as Speaking Style Characterizing Parameters in German News Presentation* [Poster presentation], EASR08, UCL London, 2008.

15 Heiner Apel – Ines Bose – Anna Schwenke, *Zum Beitrag von Informationsstruktur und Prosodie für Hörverständlichkeit von Radionachrichten*, in *Diskursive Verfestigungen. Schnittstellen zwischen Morphosyntax, Phraseologie und Pragmatik im Deutschen und im Sprach-*

il giornalismo radiofonico ha una melodia stereotipica con un *range* tonale ridotto, numerosi accenti e un uso delle pause regolato dalle strutture sintattiche più che dalle strutture semantico-lessicali¹⁶. Tuttavia, non bisogna sottovalutare il ruolo del pubblico e delle sue abitudini d'ascolto nonché delle direttive redazionali: l'interazione tra questi fattori contribuisce alle scelte stilistiche che caratterizzano il c.d. *Nachrichtenklang*, una modalità comunicativa che punta al riconoscimento del mittente e del formato da parte del pubblico¹⁷.

Se si prendono in considerazione tutti questi elementi ricavati dall'analisi dello stile nel giornalismo televisivo e radiofonico è possibile affermare che il GRT è caratterizzato da:

- tendenza all'iper-accettazione;
- eccesso di prominenza tonale¹⁸;
- ampia e repentina variazione tonale;
- elevata velocità dell'eloquio;
- estensione tonale compressa¹⁹.

Anche nel giornalismo narrativo il ruolo del pubblico e le direttive redazionali sono fondamentali. Tuttavia, come già accennato, questi fattori portano a risultati diversi rispetto al GRT. Nel GN il pubblico non è interessato all'ascolto di notizie in tempo reale e alla fruizione di contenuti giornalistici come breve intermezzo tra una trasmissione d'intrattenimento e l'altra. Il pubblico del GN sceglie consapevolmente di approfondire determinati argomenti e li cerca in base ai propri interessi. L'intento allora non è più quello di catturare l'attenzione in maniera immediata, ma di trovare un argomento che riesca a mantenere l'interesse degli ascoltatori durante le varie fasi della trasmissione. In questo caso anche le direttive redazionali cambiano e si muovono in direzione di un approccio alle notizie più spontaneo, meno stereotipico e regolare, a volte quasi recitato e modellato sul contenuto più che sulle strutture sintattiche.

È possibile immaginare il GN come una parabola, la cui curva è sostenuta, oltre che dall'interesse per l'argomento, dalle capacità espressive del presentatore. Il suo compito è di ripristinare il moto

vergleich, hrsg. v. Laurent Gautier – Pierre-Yves Modicom – Hélène Vinckel-Roisin, De Gruyter, Berlin 2018, pp. 279-291: 279.

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ *Ivi*, p. 290.

¹⁸ Cfr. Jennifer Price, *New News Old News: A Sociophonetic Study of Spoken Australian English in News Broadcast Speech*, in «Arbeiten aus Anglistik und Amerikanistik», 33 (2008), 2, pp. 285-310.

¹⁹ Cfr. Rodero – Cores-Sarría, *Best Prosody for News*, cit.

ascendente della parabola quando questa inevitabilmente si trova nella sua fase discendente. Ciò avviene sia tramite espedienti scenici (colpo di scena, introduzione di un nuovo argomento, elemento musicale ecc.) sia attraverso la modulazione vocale. È chiaro quindi che nell'ambito del GN è necessario trovare un argomento che sia in grado, innanzitutto, di generare questa parabola di attenzione in un pubblico più vasto possibile; d'altra parte, in mancanza di indizi visivi, la voce diventa la componente fondamentale per dare un'identità al genere e assicurare l'interesse sul lungo periodo.

A proposito di identità e di generi è necessario ricordare che i podcast, mezzo principale per la diffusione del GN, non sono un'avanguardia, ma rappresentano piuttosto un nuovo modo di trasmettere la voce che riprende le caratteristiche delle prime trasmissioni radio, quelle cioè in cui il parlato non era solo sottofondo tra brani musicali²⁰. Proprio perché i podcast riprendono molti elementi della radio tradizionale, non è possibile definire uno stile specifico riferito a tutti i podcast. Sebbene grazie alla loro crescente popolarità si stia delineando uno stile più definito, i podcast possono comparire sotto diverse forme, tra cui sceneggiato, documentario, inchiesta, reportage, radiodramma o *free-talk* (un'intervista libera). Ognuno di questi microgeneri presenta stili e modalità espressive differenti a seconda del tema trattato. Nel prossimo paragrafo ci si sofferma sul GN nell'ambito della sostenibilità.

3. LA SOSTENIBILITÀ NEL GIORNALISMO NARRATIVO

Tra i temi più trattati nei podcast vi sono la sostenibilità ambientale e sociale. A differenza dei media tradizionali, attraverso i podcast il GN permette di accedere alle informazioni in modo innovativo e attraverso una struttura delle informazioni che parte da una prospettiva personale sul tema piuttosto che da un punto di vista oggettivo. Questa struttura è imperniata sulla figura del presentatore (in questo caso il narratore), il cui ruolo è di creare un ambiente autentico e credibile attraverso il ricorso all'esperienza personale, alla soggettività e alla valutazione individuale che, nell'insieme, fungono da principi organizzativi del tema trattato²¹.

²⁰ Per un approfondimento sul mondo radiofonico e le sue peculiarità nonché sulla percezione del suono da parte dei radioascoltatori si veda Rudolf Arnheim, *Rundfunk als Hörkunst und weitere Aufsätze zum Hörfunk* (1979), trad. it. di Kurt Röllin, *La radio, l'arte dell'ascolto e altri saggi*, Editori Riuniti, Roma 2003.

²¹ *Ibidem*.

È importante mettere in evidenza che i concetti di ‘podcast’ e di ‘sostenibilità’ sono molto ampi e vengono usati per indicare tipologie di trasmissioni e temi eterogenei. Tra le tipologie di trasmissioni troviamo il commento a notizie di attualità, gli interventi e le interviste di personaggi pubblici, le presentazioni di libri o reportage, i *tutorial*, i commenti a dati e statistiche e l’approfondimento di temi specifici. Per quanto riguarda gli argomenti, dall’inizio degli studi sullo sviluppo sostenibile il concetto di ‘sostenibilità’ è associato ad aree tematiche molto vaste. A partire dai lavori della commissione Brundtland in seno all’ONU nel 1987 sotto il termine ‘sostenibilità’ viene indicato tutto ciò che riguarda la situazione climatica, ambientale, sociale ed economica.

Una panoramica di tutte le tematiche da ascrivere al concetto di ‘sostenibilità’ viene offerta dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell’ONU, conosciuti anche come Agenda 2030²². Nell’Agenda 2030 vengono indicati 17 obiettivi interconnessi riguardanti la sostenibilità che dovrebbero essere intrapresi da attori pubblici, privati e dai singoli individui (figura 1).



Fig. 1²³

I 17 obiettivi rappresentano le tematiche che vengono trattate, con più o meno frequenza, nei podcast sulla sostenibilità. Ciascuno di questi podcast ha un focus differente e si propone di trattare la sostenibilità in una delle sue numerose sfaccettature, ma ciò che li accomuna è il ricorso a modalità di trasporto narrativo²⁴ basate sullo

22 <<https://sdgs.un.org/goals>> (ultimo accesso: 30 ottobre 2024).

23 <<https://unric.org/it/agenda-2030/>> (ultimo accesso: 30 ottobre 2024).

24 Cfr. Melanie C. Green – Timothy C. Brock, *The Role of Transportation in the*

storytelling. Il trasporto narrativo è un processo «[...] bei dem 1) die Aufmerksamkeit der Rezipient*innen vollständig auf die Geschichte konzentriert ist, sodass die reale Situation in den Hintergrund tritt, 2) während der Rezeption reichhaltige mentale Bilder erzeugt werden und 3) Rezipient*innen eine enge Beziehung zu den Figuren der Geschichte aufbauen»²⁵.

Con il termine ‘trasporto narrativo’ non ci si riferisce solo a una caratteristica dei podcast sulla sostenibilità, ma di tutti i podcast in generale. Questo processo viene sfruttato per trattare i temi della sostenibilità e cercare di muovere i destinatari in modo indiretto verso comportamenti sostenibili. Ciò che i podcast sulla sostenibilità si prefiggono di fare, infatti, è mobilitare gli ascoltatori all’azione attraverso la discussione e l’approfondimento di temi ambientali, sociali ed economici, ma tale l’effetto dei podcast sull’agire sostenibile degli ascoltatori non è ancora misurabile. Tuttavia, la presenza nei podcast del solo canale audio rispetto al GRT fa presumere che proprio la modulazione della voce e la variazione della prosodia secondo uno stile narrativo siano elementi fondamentali nell’influenzare il processo decisionale negli ascoltatori e a favorire un comportamento sostenibile.

4. CARATTERISTICHE PROSODICHE DEL GIORNALISMO NARRATIVO

Dopo aver elencato le caratteristiche del mezzo comunicativo, dello stile narrativo e del tema della sostenibilità si passa ora ad analizzare le caratteristiche prosodiche del GN attraverso l’analisi di un corpus di podcast in lingua tedesca. Mentre sono numerosi gli studi sull’intonazione nel GRT, i contributi sulla prosodia del GN sono ancora esigui e ci si propone quindi di osservare e analizzare la variazione di diversi parametri prosodici in funzione delle peculiarità del GN per definire se e in quale misura i podcast sulla sostenibilità siano riconducibili a uno stile narrativo univoco, cioè se i podcast sulla sostenibilità rappresentino un genere a sé stante, e in che modo essi possano essere comparati alle precedenti analisi prosodiche.

Persuasiveness of Public Narratives, «Journal of Personality and Social Psychology», 79 (2000), 5, pp. 701-721.

25 Anja Kalch – Daniela Schütz, *Nachhaltigkeit auf die Ohren?! Klima- und Umweltschutz-Podcasts und ihre Wirkung*, in *Podcasts: Perspektiven und Potenziale eines digitalen Mediums*, hrsg. v. Vera Katzenberger – Jana Keil – Michael Wild, Springer, Wiesbaden 2022, pp. 417-442: 428.

Negli studi precedenti sulla prosodia del GN²⁶ e dei messaggi sulla sostenibilità²⁷ le caratteristiche prosodiche ritenute rilevanti sono:

- ampia estensione tonale;
- schemi intonativi diversi;
- velocità dell'eloquio moderata;
- diversi gradi di prominenza accentuale;
- funzione emozionale dell'intonazione.

Tra questi, i parametri dell'estensione tonale e del valore medio dell'altezza tonale (che è correlato ai picchi di F0 e quindi alla prominenza accentuale) vengono presi in considerazione nella presente analisi che è stata svolta a partire da un corpus specifico. Il corpus consiste di 40 file audio con una durata variabile tra i 9 e i 90 secondi provenienti da 5 diversi podcast in lingua tedesca. Gli intenti comunicativi dei parlanti sono diversi. Tra gli intenti si trovano: descrivere, rispondere, domandare, commentare, definire ecc. La durata è variabile per poter analizzare gli eventi tonali in relazione a frasi intonative con diverse durate o a raggruppamenti di più frasi intonative. I podcast in questione sono *Zeit X Klima (Kann die Kultur das Klima retten?*, trasmissione del 17 novembre 2021²⁸; *Wie treiben wir die Energiewende richtig voran?*, trasmissione del 31 marzo 2022²⁹), *MDR-Investigativ (Kohleabbau – ist Mühlrose das neue Lützerath?*, trasmissione dell'8 marzo 2023³⁰; *Grüner Wasserstoff aus Afrika – Energie der Zukunft?*, trasmissione del 13 gennaio 2023³¹) e *Kemferts Klima-Podcast (Wie viele Autos darf es in Zukunft geben?*, trasmissione del 23 febbraio 2023³²) e sono stati scelti poiché hanno

26 Cfr. Emma Rodero – Robert F. Potter – Pilar Prieto, *Pitch Range Variations Improve Cognitive Processing of Audio Messages*, in «Human Communication Research», 43 (2017), 3, pp. 397-413; Emma Rodero, *Do Your Ads Talk Too Fast to Your Audio Audience? How Speech Rates of Audio Commercials Influence Cognitive and Physiological Outcomes*, in «Journal of Advertising Research», 60 (2020), 3, pp. 337-349; Rodero – Cores-Sarria, *Best Prosody for News*, cit.

27 Rachel A. Howell, *Investigating the Long-Term Impacts of Climate Change Communications on Individuals' Attitudes and Behavior*, in «Environment and Behavior», 46 (2014), 1, pp. 70-101.

28 <<https://zeitfuernx.de/klima/wie-passen-kultur-und-klimaschutz-zusammen/>> (ultimo accesso: 30 ottobre 2024).

29 <<https://zeitfuernx.de/klima/wie-treiben-wir-die-energiewende-richtig-voran/>> (ultimo accesso: 30 ottobre 2024).

30 <<https://www.mdr.de/nachrichten/podcast/mdr-investigativ/audio-podcast-investigativ-muehlrose-kohleabbau-100.html>> (ultimo accesso: 30 ottobre 2024).

31 <<https://www.mdr.de/nachrichten/podcast/mdr-investigativ/audio-podcast-gruener-wasserstoff-investigativ-recherche100.html>> (ultimo accesso: 30 ottobre 2024).

32 <<https://www.mdr.de/nachrichten/podcast/kemfert-klima/audio-autos-stu->

caratteristiche sia del reportage e dell'inchiesta sia del *free-talk* e ciò li rende esempi tipici del GN. Dei 40 file audio, 20 sono di presentatori e 20 di ospiti. Le presentatrici sono tutte donne, mentre gli ospiti sono 3 donne e 2 uomini. L'analisi si basa sull'osservazione e la comparazione dell'estensione tonale (*pitch range*) e del valore medio dell'altezza tonale (*average pitch*); entrambi i parametri vengono analizzati attraverso il *software* PRAAT³³. I valori di estensione tonale e il valore medio dell'altezza tonale vengono mostrati in una scala di semitoni (ST) che, rispetto agli Hertz, è di tipo logaritmico e non lineare e permette una misurazione più appropriata degli effetti percettivi derivanti dalle differenze di F0³⁴. Inoltre, tale unità di misura permette di mitigare gli effetti che il genere dei parlanti ha sui valori estratti dal *software*³⁵.

Attraverso l'analisi prosodica si intende: analizzare le differenze tra presentatori e ospiti; osservare se e in quale misura le presentatrici sono influenzate dal GRT; indicare se tra gli ospiti è possibile evidenziare uno stile univoco dettato dal genere testuale. A tal proposito sono stati presi in considerazione anche i risultati di uno studio precedente di Rodero – Cores-Sarría (2023) che hanno analizzato una serie di frasi realizzate in stile GRT e in stile GN da presentatori e presentatrici radio-televisivi professionisti. Tale studio ha alcune caratteristiche che lo rendono solo parzialmente comparabile con la presente analisi (in primo luogo il fatto che lo studio si riferisca all'inglese americano standard e, in seconda istanza, che i presentatori siano stati oggetto di un *training* vocale specifico prima della registrazione delle frasi nello stile del GN), ma rappresenta un punto di partenza per definire i dati raccolti nel corpus di podcast in lingua tedesca. Infatti, la somiglianza tipologica tra l'inglese standard e il tedesco standard dal punto di vista fonologico e del sistema intonativo è documentata³⁶ e non comporta un impedimento alla comparazione dei risultati.

Nello studio di Rodero – Cores-Sarría (2023) l'estensione tonale è sempre maggiore per lo stile GN rispetto allo stile GRT. L'estensione tonale ampia è correlata a uno schema intonativo meno stan-

die-klimaziel-erreichen-100.html> (ultimo accesso: 30 ottobre 2024).

33 <<http://www.praat.org/>> (ultimo accesso: 31 luglio 2023).

34 <<https://lexicon.hum.uu.nl/?lemma=Semitone+scale&lemmacode=1363&lemma=Semitone+scale&lemmacode=1363>> (ultimo accesso: 31 luglio 2023).

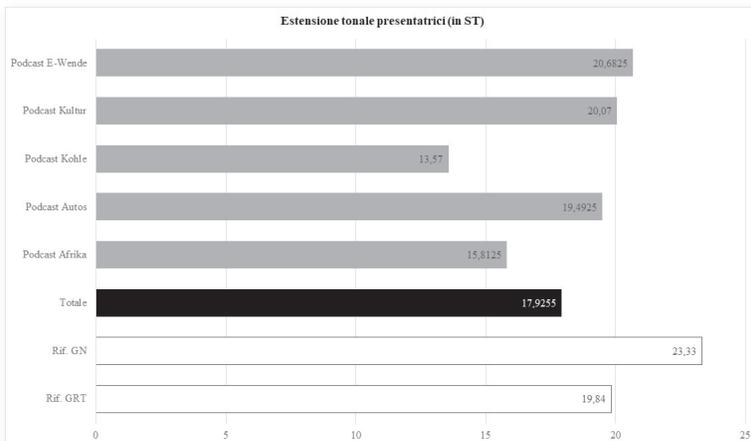
35 Cfr. Hartmut Traunmüller – Anders Eriksson, *The Frequency Range of the Voice Fundamental in the Speech of Male and Female Adults*, unpublished manuscript, 1995, <https://www.researchgate.net/publication/240312210_The_frequency_range_of_the_voice_fundamental_in_the_speech_of_male_and_female_adults> (ultimo accesso: 30 ottobre 2024).

36 Esther Grabe, *Comparative Intonational Phonology: English and German*, Ponsen and Looijeen bv., Wageningen 1998.

dardizzato e meno preparato rispetto al GRT. Il GN è quindi più spontaneo e meno regolare rispetto al GRT. Per quanto riguarda il valore medio dell'altezza tonale i parlanti nello stile GN hanno un valore medio dell'altezza tonale più basso rispetto allo stile GRT che invece presenta valori più alti a causa di numerose realizzazioni enfatiche con valori alti di F0. Il GRT presenta quindi un'intonazione più uniforme, quasi cantilenante, con prominenze accentuali ripetute a intervalli regolari e un *pattern* melodico ripetitivo. Il GN invece ha uno schema intonativo e ritmico meno prevedibile con picchi e prominenze poco regolari e un'intonazione che si avvicina al parlato spontaneo.

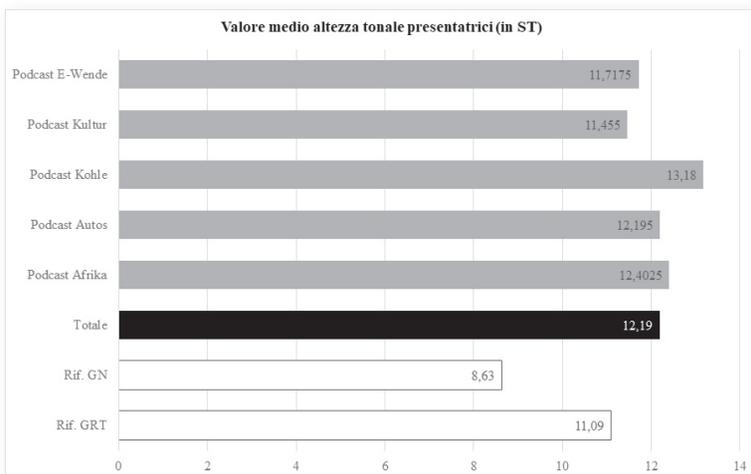
La presente analisi si articola in quattro parti: 1) analisi dell'estensione tonale delle presentatrici; 2) analisi del valore medio dell'altezza tonale delle presentatrici; 3) analisi dell'estensione tonale degli ospiti; 4) analisi del valore medio dell'altezza tonale degli ospiti. I valori analizzati per il corpus vengono poi comparati con i risultati dello studio di Rodero & Cores-Sarria (2023).

Per quanto riguarda 1) i valori di estensione tonale misurati per il corpus vanno da un minimo di 13,57 ST (podcast *Kohle*) a un massimo di 20,68 ST (podcast *Energiewende*) con una media dell'estensione vocale per tutte cinque le presentatrici di 17,92 ST. Se comparati con i risultati del precedente studio (tenendo conto dei soli valori delle presentatrici ed escludendo i presentatori), l'estensione tonale complessiva delle presentatrici nel corpus è inferiore rispetto ai valori dello stile GN (23,33 ST) e GRT (19,84 ST). Tuttavia, i valori di estensione tonale delle singole parlanti mostrano una notevole variazione. È possibile che una parte delle presentatrici abbia esperienze professionali nel GRT (quelle con valori >19 ST) e trasferisca lo stile tipico di quel tipo di giornalismo ai podcast. I valori <19 ST (cioè più bassi dell'estensione vocale osservata per il GRT) che si ritrovano nei podcast *Kohle* e *Afrika* indicano uno stile piuttosto regolare e poco spontaneo. Ciò potrebbe essere dovuto alla tipologia di trasmissione che in questo caso è una sorta di commento a un reportage e non ha aspetti ascrivibili al *free-talk*, ma potrebbe essere anche riconducibile allo stile personale dei parlanti (grafico 1).



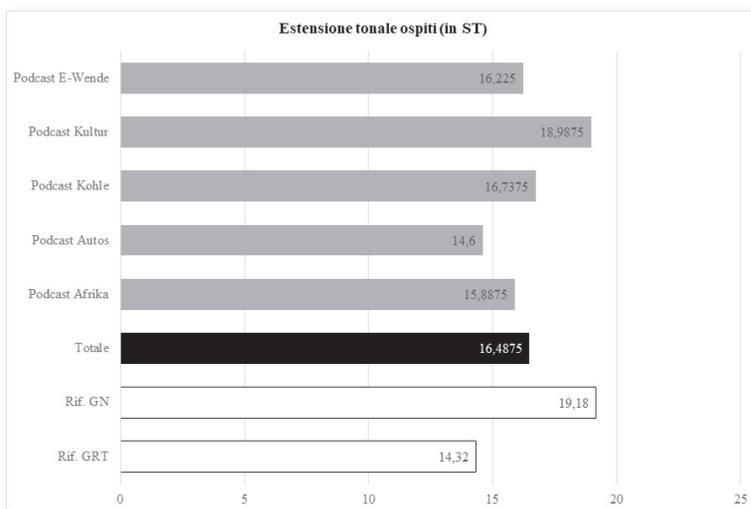
Graf. 1

In riferimento a 2) i valori del valore medio dell'altezza tonale si collocano da un minimo di 11,45 ST (podcast *Kultur*) a un massimo di 13,18 ST (podcast *Kohle*). Tanto il valore complessivo (12,19 ST) dei cinque podcast quanto i valori dei singoli podcast sono maggiori sia della condizione GRT (11,09 ST) sia della condizione GN (8,63 ST) rilevate nel precedente studio. Le presentatrici dei podcast del corpus si avvicinano e superano i valori di riferimento per il GRT. Ciò significa che realizzano accenti tonali con valori alti di F0 e si discostano invece dalle realizzazioni tipiche del GN, più irregolari e spontanee ma con meno picchi di F0 (grafico 2).



Graf. 2

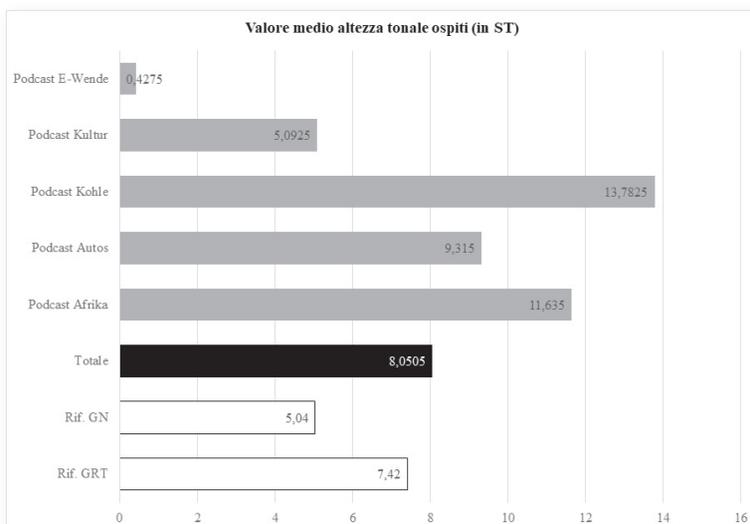
In merito al punto 3), se si analizzano invece i dati degli ospiti alle trasmissioni si nota che i valori dell'estensione tonale sono più omogenei rispetto ai valori delle presentatrici e si passa da un minimo di 14,6 ST (podcast *Autos*) a un massimo di 18,98 (podcast *Kultur*). Il valore complessivo (16,48 ST) si colloca in mezzo ai valori di estensione tonale per il GRT (14,32 ST) e il GN (19,18 ST) rilevati nello studio precedente. Si noti che nei primi due podcast (*Energiewende* e *Kultur*) i parlanti sono uomini, mentre negli altri tre sono donne. Se si osservano i valori separatamente per uomini e donne si evidenzia che gli uomini hanno un'estensione tonale media più alta rispetto ai valori di riferimento del precedente studio per entrambi gli stili (15,02 ST per il GN e 9,71 ST per il GRT), mentre le donne hanno valori medi più bassi rispetto al riferimento sempre per entrambi gli stili (23,33 ST per il GN e 19,94 ST per il GRT). Gli ospiti hanno quindi uno stile difficilmente ascrivibile a una o all'altra modalità espressiva. Non c'è riscontro, infatti, nemmeno dal punto di vista percettivo di ciò che questi valori lascerebbero intendere e cioè che i parlanti di genere maschile usino uno stile più spontaneo e irregolare, mentre le parlanti di genere femminile abbiano uno stile controllato e regolare. Si propende anche qui per l'influenza dello stile personale sui valori riscontrati (grafico 3).



Graf. 3

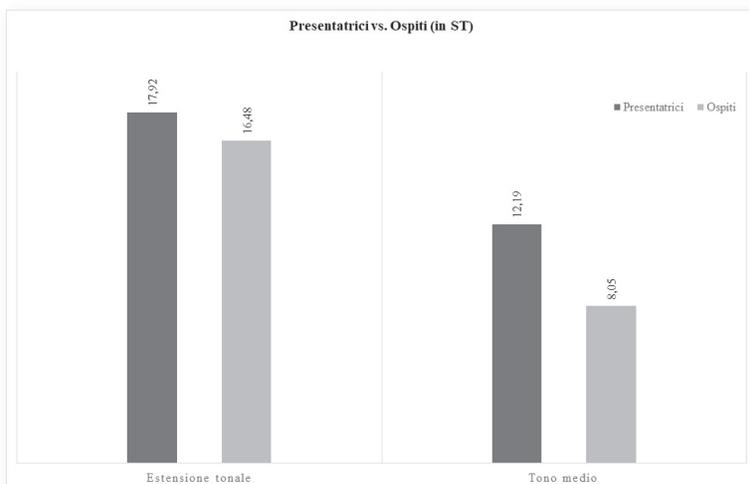
In 4) i dati del valore medio dell'altezza tonale sono in generale maggiori del riferimento sia per lo stile GN (5,04 ST) sia per lo stile GRT (7,42 ST). In questo caso vi è una forte variabilità dei valori,

tra cui un valore di 0,42 ST per il podcast *Energiewende*. Se i dati dei parlanti di genere maschile e di genere femminile vengono analizzati separatamente si osserva che tutte le parlanti di genere femminile hanno valori medi dell'altezza tonale superiori al valore di riferimento per lo stile GN (8,63 ST) e due di loro anche superiore allo stile GRT (11,09 ST). Per i parlanti di genere maschile i valori sono superiori al valore di riferimento sia per il GN (1,44 ST) sia per il GRT (3,75 ST). In generale si osserva che gli ospiti hanno uno stile piuttosto enfatico (più dei presentatori professionisti), con accenti tonali con valori alti di F0 (grafico 4).



Graf. 4

Se si comparano ora i risultati ottenuti dall'analisi del corpus per l'estensione tonale e per il valore medio dell'altezza tonale tra presentatrici e ospiti si può osservare che, per quanto riguarda l'estensione tonale, i valori non sono dissimili. Le presentatrici hanno un'estensione tonale leggermente più ampia rispetto agli ospiti. Ciò è in contrasto con l'assunto che i presentatori professionisti nel GRT hanno uno stile più controllato e quindi un'estensione vocale ridotta rispetto al parlato spontaneo. Riguardo al valore medio dell'altezza tonale, invece, le presentatrici hanno valori maggiori rispetto agli ospiti. Questo risultato corrisponde agli studi precedenti che individuano nello stile del GRT (per il quale le presentatrici dovrebbero essere addestrate) valori medi dell'altezza tonale più alti a causa dei numerosi accenti tonali (grafico 5).



Graf. 5

5. CONCLUSIONI

La presente analisi è un primo tentativo di determinare alcune delle caratteristiche prosodiche dello stile narrativo in un corpus di podcast in lingua tedesca. L'analisi ha permesso di comparare i dati del corpus con uno dei pochi studi già presenti sulla prosodia del giornalismo narrativo attraverso l'osservazione dei parametri dell'estensione vocale e dei valori medi dell'altezza tonale. Tali parametri, tuttavia, sono solo un punto di partenza per l'analisi del GN che dovrà essere integrata con ulteriori dati per indagare questo genere di trasmissioni. I risultati ottenuti con questa prima analisi permettono alcune utili conclusioni circa gli obiettivi elencati in precedenza:

1. Vi sono sia somiglianze sia differenze nello stile comunicativo delle presentatrici e degli ospiti. I valori complessivi di estensione tonale sono simili e si posizionano a metà tra i valori di riferimento dello stile GN e dello stile GRT, anche se permane una forte variazione individuale. Lo stile sembra essere influenzato sia dalle caratteristiche del GRT sia dall'intento di narrare la sostenibilità e coinvolgere gli ascoltatori. In merito al valore medio dell'altezza tonale si registrano valori più alti per le presentatrici e più bassi per gli ospiti. Ciò può indicare l'influsso dello stile GRT sulle presentatrici che potrebbero essere impegnate professionalmente anche nei media tradizionali (oltre ai podcast) e essere portate a

utilizzare uno stile enfatico con numerosi picchi di F0 nel riportare o commentare le informazioni³⁷.

2. L'influenza dello stile GRT sulle presentatrici non è osservabile solo nei valori medi dell'altezza tonale, ma è rilevabile anche nei valori dell'estensione tonale. Tutte le presentatrici hanno un'estensione tonale uguale o minore rispetto ai valori di riferimento per lo stile GRT e sempre maggiore allo stile GN. Le presentatrici sembrano dunque non adattarsi allo stile narrativo caratteristico dei podcast. Negli atti comunicativi qui analizzati (introdurre, presentare, domandare, far proseguire la conversazione, chiarire) le presentatrici tendono a ricorrere a uno stile vicino alla tradizionale presentazione delle notizie.
3. Gli ospiti non mostrano uno stile univoco riconducibile al GN. Vi è molta variabilità tra i parlanti, in particolare rispetto ai valori medi dell'altezza tonale. L'estensione tonale sembra essere più regolare rispetto ai valori medi dell'altezza tonale, ma non permette di ricondurre lo stile di tutti i parlanti a una modalità univoca di trattare il tema della sostenibilità.

Gli elementi analizzati in questo studio permettono di affermare che non esiste uno stile univoco, chiamato qui giornalismo narrativo, al quale ricondurre i podcast sulla sostenibilità presenti nel corpus. Lo stile personale sembra avere un ruolo più rilevante rispetto alle caratteristiche comunicative che il genere podcast richiederebbe e ciò è osservabile nella grande variabilità dei valori dei dati raccolti. Questo è valido soprattutto per gli ospiti che, a differenza delle presentatrici che mostrano l'effetto del GRT sul loro stile comunicativo, usano modalità espressive ed espedienti prosodici molto diversi tra loro.

Queste caratteristiche confermano che il discorso sulla sostenibilità non parte da un punto di vista oggettivo ma da un punto di vista personale. Sono le esperienze dei parlanti (in questo caso degli ospiti) e il loro apporto emozionale al tema che influiscono sullo stile. Il genere è una cornice all'interno della quale si sviluppa la comunicazione sulla sostenibilità ma è l'approccio soggettivo a determinare le modalità espressive in ambito prosodico. Da qui la notevole variazione dei parametri prosodici tra i vari parlanti e l'impossibilità di ricondurre i dati a un unico stile.

37 Si noti che nonostante i valori analizzati siano stati espressi in ST per mitigare l'effetto del genere sui dati raccolti, non è possibile escludere che le differenze tra parlanti di genere maschile (tra cui una parte degli ospiti) e genere femminile (presentatrici) influiscano sui valori di estensione tonale e valore medio dell'altezza tonale utilizzati per determinare lo stile dei parlanti.

È necessario tenere in considerazione che i parametri analizzati non sono esaustivi e dovranno essere integrati dall'analisi di altri elementi prosodici, tra cui la velocità dell'eloquio e le pause, nonché da una puntuale analisi degli accenti e del grado della prominenza accentuale. Il parametro del valore medio dell'altezza tonale è stato scelto per poter effettuare una comparazione con i dati di riferimento, ma sarà necessario nei successivi studi indagare anche parametri alternativi, come la mediana che non è influenzata dai valori estremi nella fascia alta o bassa delle frequenze. Ci si propone, inoltre, di utilizzare per i podcast ulteriori parametri prosodici (in particolare *Wiggleness* e *Spaciousness*)³⁸ che sono stati utilizzati con successo su altri corpus per analizzare e descrivere gli stili personali dei parlanti. In ultimo, un corpus più ampio permetterà l'estrazione di dati statisticamente rilevanti nonché di determinare se, come evidenziato da questa prima analisi, gli stili personali dei parlanti hanno un'influenza maggiore sulla prosodia rispetto alla scelta di un determinato stile dettato dal genere testuale. Oppure se, nonostante la variabilità individuale, la ricorrenza di determinati schemi intonativi su scala più ampia possa essere riconducibile a uno stile narrativo specifico per trattare di sostenibilità.

38 Per un approfondimento su questi parametri si veda: Simon Wehrle – Francesco Cangemi – Martina Krüger – Martine Grice, *Somewhere Over the Spectrum: Between Robotic and Sing-songy Intonation*, in *Il parlato nel contesto naturale. Speech in the Natural Context*, a cura di Alessandro Vietti – Lorenzo Spreafico – Daniela Mereu – Vincenzo Galatà, «Studi AISV», 4 (2018), pp. 179-194.